

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

Giolitti, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. La questione sollevata dall'onorevole Solimbergo, come egli ben disse, è grandemente complicata ed ha una storia molto lunga.

Ciò che soprattutto rende difficile quella soluzione radicale, che è desiderata dall'onorevole Solimbergo, è una circostanza di fatto, che egli forse non conosce, ed è questa: che, mentre tutte le Province del Veneto e del Mantovano dovrebbero rimborsare all'Austria le spese di spedalità dei loro cittadini, in realtà non c'è che una parte dei Comuni della provincia di Udine che sopporti di fatto codesto onere.

De Puppì. Sono costretti.

Giolitti, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Il Governo italiano non ha motivo per ingerirsi in quella quistione: però, se con una legge addossassimo allo Stato tutte coteste spese di rimborso, lo Stato non si potrebbe esimere da cotesto pagamento e, per evitare a pochi Comuni una spesa non grave, si aggraverebbe la finanza dello Stato di una spesa forse gravissima.

Con ciò non escludo che possa, con una legge, regularsi questa materia, e se non vi sarà altro modo di provvedere presenterò un disegno di legge; ma ritengo che sarebbe più opportuno il secondo sistema, indicato dall'onorevole Solimbergo, e cioè che lo Stato venga, con dei sussidi, in aiuto a quelli fra i Comuni che sono più bisognosi, e che, per circostanze speciali, si trovano maggiormente gravati.

In ogni modo, prendo impegno di esaminare la questione. Cercherò, se posso, di provvedere senza presentare una legge; in caso diverso la presenterò alla Camera.

De Puppì. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

De Puppì. L'onorevole ministro dell'interno, rispondendo al collega onorevole Solimbergo riguardo alle spedalità estere, accennò che i Comuni della Provincia di Udine sono quelli, che adempiono al loro obbligo di pagare ai Comuni austriaci tali spese di spedalità.

Devo soltanto fare osservare che i Comuni della Provincia di Udine non pagano già di loro volontà queste spese di spedalità, ma le pagano protestando sempre altamente contro quest'obbligo, che vien loro imposto. Anzi, per

alcuni anni, i Comuni della Provincia di Udine avevano perfino evitato di iscrivere nei loro bilanci un capitolo di spese relativo a codesto servizio. Ma il prefetto della Provincia tutte le volte che nei bilanci dei Comuni non c'era stanziata una somma per questo servizio, la faceva inscrivere d'ufficio. Ecco la ragione per cui i Comuni della Provincia di Udine, pur protestando ogni anno contro questa spesa, che ha tutti gl'inconvenienti giustamente rilevati dall'onorevole Solimbergo, ad onta di ciò dovettero e devono ogni anno pagare.

Giolitti, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Giolitti, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Devo fare una semplicissima osservazione, per spiegare la differenza fra i Comuni della Provincia d'Udine e gli altri. Quei Comuni, che sono più vicini alla frontiera, hanno una gran quantità dei loro abitanti che vanno nella vicina Austria, e là cadono malati e sono ricoverati.

Perciò il credito dei Comuni austriaci verso i Comuni della Provincia di Udine essendo più rilevante, le pratiche per ottenere il rimborso si fanno naturalmente con una maggiore attività.

Nel resto del Veneto invece questo rimborso è andato in disuso, e non sarà l'onorevole Puppì nè il mio collega il ministro delle finanze che deplorerà questo stato di cose.

Solimbergo. Chiedo di parlare.

Presidente. Ma se ha già parlato. Altro che non abbia un fatto personale.

Solimbergo. Per fatto personale.

Presidente. Parli pure.

Solimbergo. Avevo già rilevato la mostruosa anomalia, per la quale alcuni Comuni del Regno d'Italia si tenevano obbligati a pagare in base a un Decreto vicereale straniero, che, certo, non può avere valore per cittadini italiani. Ne aggiungo ora un'altra, che le parole del ministro aggravano, di tenere, cioè, obbligati a questo pagamento alcuni Comuni di una limitata regione soltanto, contro la disposizione statutaria la quale prescrive che tutti gli oneri debbono essere egualmente distribuiti.

Cosa volete di più e di peggio? (*Bene!*)

E ho detto pensatamente che cotesta seconda anomalia viene aggravata dalle parole